Anno XVI. Venerdì 7 Gennaio 1881 N. 6

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

TRASFORMAZIONE

È molto tempo, cioè prima ancora, che venisse al potere la Sinistra e colla decomposizione sua propria avesse dimostrato la dissoluzione dei vecchi partiti, che avevamo dimostrato come nel grande partito nazionale e liberale in Italia non ci fossero, e non ci potessero essere, che delle gradazioni di un medesimo partito, e che quella grande separazione che si ha voluto più volte dimostrare non riposava che sopra una distinzione affatto fittizia, dacchè tutti volevano le stesse cose, credendo soltanto che ad ottenerle più presto e meglio si dovesse usare di certi anzichè di certi altri mezzi, e che questi dovessero venire adoperati da alcuni piuttosto che da alcuni altri uomini.

Due partiti veramente distinti dal grande partito nazionale non erano che i repubblicani da una parte, i clericali dall'altra; ma anche questi sarebbero modificati dal tempo e dai fatti: poichè nè gli ultimi possono sperare di ristabilire il passato, nè gli altri di sconvolgere a loro grado per le vie più o meno legali gli ordini accettati dalla Nazione.

Le parole Destra e Sinistra non avevano altro significato, se non che gli uni avevano governato a lungo, e gli altri accampavano il proprio diritto di fare anch'essi le loro prove. E ciò è tanto vero, che, scomparsa la vecchia maggioranza, la nuova che aveva le minori fatiche da fare e soltanto da raccogliere i frutti dell'opera altrui, si decompose tosto anch'essa e non visse che per avere di fronte una Opposizione atta a contenerla entro certi limiti.

E lo prova ancora di più un altro fatto, cioè che da quella volta si cominciò a parlare, e prima che dagli altri dagli organi più rispettabili della Sinistra, di una desiderabile *trasformazione dei partiti*. La stessa parola si è udita sovente anche dall'altra parte e soltanto ci fu questo di particolare, ma che facilmente si spiega colle tradizioni del passato, che gli uni e gli altri dicevano ai loro vicini che dovessero passare dalla parte loro.

Questo scambio di desiderii più o meno aperti si è replicato più volte, anche quando, con più o meno sincerità, si continuava a scambiare i reciproci rimproveri.

Una lettera dell'on. Castagnola rinnovò da ultimo la discussione sulla desiderata trasformazione dei partiti; avendo egli, che fu anche ministro col Lanza e col Sella, colto una recente occasione per mostrare, che nella situazione presente i moderati progressisti ed i progressisti moderati sono fatti per intendersi, e potrebbero farlo sotto la direzione di Quintino Sella.

A lui doveva sembrare, che la riforma elettorale, voluta, benchè in diversa misura, da tutti, potrà aprire la porta ad un maggior numero di deputati radicali nelle grandi città e clericali nei contadi, per cui crescerà la ragione di accostarsi tra le diverse gradazioni del partito liberale.

Parlando più volte di questa trasformazione, invocata da varie parti ed in più tempi, noi avevamo cercato anche di mostrare come, se era difficile conseguirla coi cosidetti connubii, che implicavano più che tutto questioni di persone, non lo sarebbe poi tanto allorchè, trattando le quistioni di maggiore opportunità, le riforme dal paese meglio desiderate, ogni frazione del partito liberale avesse considerato tali quistioni per sè stesse. L'accostamento si avrebbe potuto fare quando ognuno avesse ampiamente e francamente esposto le sue idee intorno alle cose dinanzi al paese stesso. Con ciò si avrebbe veduto chi ed in che cosa quelli di qua e quelli di là si accostavano veramente, e come, respingendo alle due estremità della Camera i non conciliabili con un indirizzo comune, l'accostamento degli altri diveniva una necessità e si operava da sè.

Anche i nuovi deputati venuti colle elezioni del 1880 ci hanno dimostrato le insensibili gradazioni tra i liberali, si chiamassero dessi moderati, o progressisti, e pretendessero gli uni di essere progressisti anch'essi, come gli altri intendono di essere moderati, e lo diventano di necessità assumendo la responsabilità del potere, che insegna molte cose, che non pajono tali a chi ne resta fuori. Si vide, diciamo, che molti dei nuovi eletti non si ascrivono al partito moderato se non perchè gli altri li avevano respinti, od al progressista solo perchè esso li aveva accolti, cercando di allargarne le file, e perchè esso aveva in mano il potere. Ci furono poi di quelli che tanto l'un partito come l'altro intese di contarli tra i suoi.

Ma un altro fatto recente venne a comprovare, che la sognata distanza tra i due partiti non esisteva, e che soltanto gli uni temevano non piegassero troppo i loro pretesi avversarii verso i radicali, e gli altri che i proprii facessero causa comune coi conservatori.

Il fatto è, che quando si portarono dinanzi alla Camera due importanti proposte, quella della riforma elettorale e l'altra dell'abolizione del corso forzoso, in una Camera molto numerosa, si ottenne l'unanimità, mentre pure erano pochi i persuasi della vera capacità amministrativa dell'attuale Ministero; il quale dovette la sua salvezza soltanto all'avere fatto quelle due proposte.

Ecco adunque come evidentemente, malgrado le antiche abitudini, reminiscenze, passioni, la trasformazione si viene operando da sè quando si tratta di cose meglio che di persone.

E si può comprendere anche dalla polemica quotidiana dei giornali che rappresentano l'una o l'altra frazione, come dall'una parte e dall'altra si accettano anche certe persone, purchè non si tratti di certe altre.

Non sono anzi, che i più ostinati ed avidi di potere, che insistono a perfidiare contro i migliori del partito avverso, pure lasciando qualche volta, che un raggio di giustizia risplenda anche sul volto dei loro avversarii.

Noi non intendiamo di occuparci di quelli che si possono chiamare i bottoli aizzatori di ogni partito, o gradazione di partito; ma diciamo a tutti, che votata una riforma della legge elettorale presente, sarà votata con essa anche la completa distruzione dei vecchi partiti storici; poichè, se non si vuole peggiorare sempre più la rappresentanza nazionale, bisognerà pure, che ogni candidato dica (e bisogna che lo dica fin d'ora) non già che sarà con quello o con quell'altro uomo politico, ma bensì con quelli che mostreranno di saper volere questa o quella cosa, ed in quel modo piuttosto che in un altro.

Se non vogliamo proprio avere delle consorterie politiche sempre più estranee agl'interessi veri del paese, converrà che sia questo chiamato a giudicare non sulle simpatie personali, ma sulle idee pratiche e positive di governo e su quello che s'intende di fare in un prossimo avvenire.

Della rettorica politica ne abbiamo avuta a sazietà. Anche i piccoli interessi personali e locali non creano più illusioni negli elettori, già troppo delusi sugli aspettati favori e sulla influenza dei singoli deputati. Adunque bisogna che ciascuno dica chiaro ed a tempo quali sono le sue idee sull'una, o sull'altra delle quistioni di opportunità. Altrimenti procederemo a gran passi sulla via di quello spagnuolismo, che fu già lamentato da parecchi uomini politici di ogni parte.

NELLE ROMAGNE

Scrivono da Cesena al *Ravennate* del 5 gennaio le seguenti tristi notizie:

« Nella sera del 26 dicembre ultimo passato una moltitudine di zolfatai delle Miniere di Novatella, appartenenti all'Internazionale, armati di tutto punto invasero il paese di Mercato Saraceno ed entrati all'improvviso nel Caffè principale situato sotto le Logge del Teatro Comunale, ove sono soliti radunarsi i principali del paese stesso che appartengono al partito repubblicano, spensero d'un tratto i lumi, e con stili, pugnali ed armi da fuoco fecero man bassa e ne uccisero e ferirono diversi, salvandosi gli altri colla fuga.

Il pronto intervento della pubblica forza ed il contegno minaccioso assunto tosto dall'intera popolazione di Mercato Saraceno persuasero quei sitibondi di sangue ad abbandonare immediatamente il luogo ed a ritornare alle loro miniere. Alcuni però si erano rifugiati nelle case dei loro addetti, ma furono ben tosto scoperti ed arrestati dai RR. Carabinieri colle armi indosso ancora intrise di sangue.

Nel pomeriggio del 31 dicembre stesso mentre un carrettino tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borello, furono da persone in agguato, neipressi del ponte di Loreto, esplosi quattro colpi d'arma da fuoco contro gli stessi individui, uno de' quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente. Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione delle stragi premeditate dagli Internazionali contro i Repubblicani, che ebbero il loro principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Ed una effettuazione dei medesimi inconsulti e fieri propositi si ebbe nella sera del 1 gennaio corrente nel villaggio di S. Carlo sulla indicata strada Provinciale da Mercato Saraceno a Cesena, nella qual sera in un conflitto avvenuto fra Internazionali e Repubblicani vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da fracassargli tutta la testa e renderlo perfino irriconoscibile.

Uno de' Giudici Istruttori del tribunale di Forlì con un Sostituto Procuratore del Re trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena».

LA SICILIA E CASA SAVOJA

Il *Fanfulla* crede a proposito il rammentare che, dopo il Piemonte e la Sardegna, la Sicilia è fra le terre italiane quella nella quale Casa Savoia trova tradizioni dinastiche della gloriosa sua schiatta.

Dal 1716 al 1720 Vittorio Amedeo II duca di Savoia fu re di Sicilia, e per quanto fosse breve il suo regno egli vi lasciò affetti e memorie.

E nel 1848 il Parlamento della Sicilia tornata a libertà offriva la corona reale a Ferdinando di Savoia, duca di Genova, il valoroso padre della Regina Margherita.

Ed ancora vivono quasi tutti coloro che andarono al campo ad offrirla al Principe e primo di tutti il venerando Vincenzo Faldella, marchese di Torrearsa, gran collare dell'ordine supremo dell'Annunziata.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 5:

Le deliberazioni prese ieri dalla Comissione parlamentare sul progetto di concorso governativo per Roma, deliberazioni prese all'*unanimità*, hanno fatto una certa impressione. I criteri adottati dalla Commissione per formulare il controprogetto non modificherebbero, ma abbatterebbero addirittura il progetto ministeriale. Separazione assoluta dei lavori che riguardano lo Stato e i suoi servizii, da quelli che riguardano la città e il suo abbellimento o la sua comodità. Per quelli, tutte le spese a carico dello Stato; per questi, concorso dello Stato almeno per la metà. In tutto, cinque milioni annui nel bilancio dello Stato per un decennio. Soppresso l'articolo 4 ministeriale, che vorrebbe l'esenzione dell'imposta fabbricati sugli edifici lontani dal centro, per un certo numero d'anni.

Basta enunziare questi criteri per vederne la serietà ed utilità pratica di fronte a quelli del Governo, il quale vuol dare i 50 milioni in trent'anni o venticinque, mentre in Roma bisogna far presto, perchè c'è già troppa tendenza naturale alla lentezza ed all'*eternità*.

L'on. Sella ha dimostrato che l'erario perderebbe 50 milioni a tutto beneficio di alcuni privati speculatori, concedendo l'esenzione temporanea dall'imposta sui fabbricati eccentrici. Quindi, non più 50 milioni, ma 70 ne darebbe. Meglio 50 milioni in dieci anni, si da fare sul serio e far vedere subito quello che si fa di utile e bello per la cittadinanza, che diluire 50 milioni in trent'anni, regalandone altri 30 ad alcuni speculatori che intendono fabbricare od hanno fabbricato sull'Esquilino, e vorrebbero non pagare la tassa scalando appena di poche lire annue la pigione agl'inquillini.

— Sullo stesso argomento il *Corriere della Sera* riceve poi per telegrafo quest'altre notizie:

Nè Depretis nè Magliani si recarono ieri ad assistere all'adunanza della sotto-Commissione parlamentare pel concorso governativo a favore di Roma. Essa decise di aumentare di tre milioni i cinquanta proposti dal Ministero. Divise le opere in governative e municipali. Accrebbe queste imponendo la costruzione di due ponti nell'interno della città, ed il prolungamento delle delle vie Nazionale e Cavour. Stabilì che debbano costruirsi varii giardini ed altre opere suggerite dall'on. Ruspoli. Prima di riferire alla Giunta interpellerà gli onorevoli ministri Depretis e Magliani. Finalmente deliberò di affrettare i suoi lavori in modo da poter presentare la relazione pel 24 corrente. Il *Popolo Romano* crede che nè il Ministro dell'Interno nè il Ministro delle finanze accetteranno questo controprogetto.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 5: Si annuncia la nomina del signor Lafitte, direttore del *Voltaire*, a membro della legione d'onore. Sarebbe questa una ricompensa pei servigi prestati dal suo giornale all'opportunismo nella campagna contro Rochefort.

Dilke, sottosecretario degli esteri inglese, è arrivato a Parigi ed ebbe già un colloquio con Gambetta, a quanto si narra, sulla questione greca. Contrariamente alle voci sparse dai giornali, Gambetta non si allontanerà da Parigi durante le brevi vacanze attuali.

— Si ha da Parigi 5: E' una fiaba la notizia data dall'*Ordre* che Gambetta si recherebbe segretamente ad abboccarsi con Bismarck per mettersi d'accordo con lui sulla questione orientale, e ciò allo scopo di disperdere i malumori insorti fra lui e il cancelliere dopo il discorso di Cherbourg.

Il ministro Carnot inaugurò la nuova ferrovia di Limoges.

La nave *Alphonsine*, carica di sapone e di zolfo, fece naufragio presso Oléron. Tutte le persone che erano a bordo annegarono.

A Tolosa e nelle campagne circonvicine è caduta gran copia di neve.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

(Cont. e fine)

11. *Accettazione di eredità.* Caterina Pittioni vedova Mineu, e Giuseppe Mineu in loro specialità e quali rappresentanti altri coeredi hanno hanno accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Mineu Luigi, decesso in Orsaria il 20 settembre 1880.

12. *Accettazione di eredità.* Teresa ved. Cudicio nata Scampa in sua specialità e quale rappresentante la propria figlia minore ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Cudicio Francesco, decesso in Torreano li 13 ottobre 1880.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 gennaio 1880.

5291. Venne disposto il pagamento di L. 380.44 a favore delle ditte seguenti per mobili forniti ad uso della R. Prefettura, e cioè:

a Donghi Giuseppe	L.	21.00
a Barbetti Giuseppe	«	15.20
a Gabaglio Gio. Batta	«	344.24
	L.	380.44

5397. A favore del Comune di Montereale venne disposto il pagamento di L. 311.90 in causa rimborso quoto di spesa per la manutenzione del tronco di strada Provinciale Pordenone Maniago durante l'anno 1879.

4794. All'Esattoria Comunale di Udine vennero pagate L. 1312.68 in causa imposta di ricchezza mobile gravitante gli stipendi assegnati ad alcuni salariati Provinciali pegli anni 1878-1879-1880 compresi nei Ruoli suppletori; e venne contemporaneamente disposto per conseguire la rifusione di detta somma a carico dei singoli salariati a termine di legge, ritenuto che la rifusione segua in dodici rate mensili nell'anno corrente.

5538. Venne autorizzata la Direzione dell'Istituto Tecnico a far costruire una Coppa a vetri nel laboratorio chimico che si rende necessaria per le esercitazioni pratiche degli allievi, lavoro che importa circa italiane L. 400, alle quali si farà fronte coll'assegno compreso nel Bilancio per l'acquisto del materiale scientifico.

5729. A Barbetti Giuseppe vennero pagate L. 72.90 in causa riparazioni ed altri lavori eseguiti nel Palazzo Provinciale che serve ad uso di Uffici della Prefettura e della Deputazione.

5748-5782 20. Constatati gli estremi di legge vennero assunte le spese necessarie per la cura di tre maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 65 affari, dei quali n. 29 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 9 interessanti le Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Fra i lavori da farsi nella nostra stazione ferrovaria figura anche una tettoja in vetri che permetta ai viaggiatori, in tempo di pioggia, di discendere e salire sui treni senza pigliarsi tutta l'aqua che casca. Senonchè quel lavoro, se figura sulla carta, non si sogna neanche di cominciare a figurare in realtà. Siccome siamo nella stagione in cui, più che nelle altre, un riparo pei passeggieri che arrivano o partono è necessario, così ci permettiamo di raccomandare a chi può che almeno a tale lavoro si dia subito mano.

Il nostro concittadino signor Giuseppe Manzini che esercita un vero apostolato per diffondere l'allevamento del coniglio

nelle case coloniche, ove si potrebbe così procurarsi un cibo sano, nutriente ed economico, ha pubblicato nel *Contadino* di Treviso, ultimo numero, un interessante articolo sull'uso della carne di questo animale e sulla preparazione della sua pelle. Noi raccomandiamo l'interessante scritto a tutti quelli che s'occupano di questa utile e finora troppo trascurata industria.

Cambi di Guarnigione. Nell'autunno del corrente anno, salvo imprevedibili circostanze, il reggimento 47° di fanteria, di guarnigione a Udine, e il 48° di guarnigione a Venezia (brigata Ferrara) passeranno a Genova. I due reggimenti della brigata Aosta (9° e 10°), ora a Bari, saranno alla detta epoca trasferiti il primo a Udine e il secondo a Venezia.

Personale militare. *L'Italia militare* del 6 gennaio corr. pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

I qui sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa, e sono trasferiti col medesimo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Morandini Carlo 35° battaglione Udine; Tommasini Carlo 36° idem Udine; Dall'Adra Carlo 36° idem Udine.

Alla solennità commemorativa del 9 gennaio sappiamo che parteciperanno anche le società politiche Costituzionale e Progressista.

Dichiarazioni di pubblica utilità per opere comunali e provinciali. La irregolare od incompleta documentazione di parecchie proposte concernenti spese facoltative per lavori comunali, proposte che devono essere giustificate con progetto tecnico dettagliamente sviluppato, ha indotta la r. Prefettura a rammentare, con circolare 20 dicembre ultimo scorso ai r. Commissari distrettuali ed ai signori sindaci della Provincia, le avvertenze contenute nella circolare ministeriale 18 agosto 1874 n. 16500-10, la quale ricorda che «quando si tratta di opere comunali e provinciali, non basterà più che la domanda per dichiarazione di pubblica utilità sia accompagnata da una sommaria relazione dell'opera, non occorrerà che venga corredata dalla perizia e da un regolare progetto».

La riunione delle Commissioni Ferroviarie di Venezia ed Udine, presso il Municipio di Venezia, che doveva avere luogo ierialtro, e che, come abbiam detto ieri, venne rimandata, fu stabilita per l'11 corr.

Trasporto ferroviario dei piccoli colli. L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha dichiarato che accetta di fare il servizio di trasporto dei piccoli colli, sotto il regime del trattato postale formulato nella Conferenza di Parigi.

Congregazione di carità. Secondo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1881:

Dedini Natale 1 — Pecile dott. Gabriele Luigi Senatore 2 — Delfino cav. dott. Alessandro 1 — Luzzatto Graziadio 1 — De Puppi co. Luigi 1 — Questiaux cav. Augusto 1 — Tellini fratelli 5 — Ciconi-Beltrame co. Giovanni 2 — Braida cav. Francesco 2 — Bodini cons. Giuseppe 1 — Braida Gregorio 2 — Morgante cav. Lanfranco 1 — Di Trento co. Antonio 1 — Giussani prof. Camillo 1 — Braida ing. Carlo 1 — Vatri avv. Daniele 1 — Volpe cav. Antonio 2 — Sabbadini Valentino 1 — Beretta co. Fabio 1 — Mantica co. Nicolò 1 — Mangilli mar. Benedetto 1 — Mangilli mar. Ferdinando 1 — Mangilli mar. Francesco 1 — Astolfoni Alessandro 1 — Misani cav. Massimo 1 — Pontini prof. Antonio 1 — Clodig prof. Giovanni 1 — Nallino prof. Giovanni 1 — Carollo prof. Gottardo 1 — Wolff prof. Alessandro 1 — Lämmle prof. E. 1 — Miliani cav. Pietro 1 — Della Porta co. Adolfo 1 — Dabalà cav. Marco e famiglia 2 — Gambierasi famiglia 2 — Capitolo Metropolitano 5 — Colloredo co. Giuseppe 1 — Uccelli fratelli 1 — Di Brazza-Savorgnan-Simonutti co. Filippo e consorte 4 — Presani avv. Valentino 1 — Mangilli mar. Fabio 2 — Baldissera dott. Valentino 2 — Aslanovich Ernesto 1.

Seduta del Teatro Sociale. Le polemiche degli scorsi giorni avevano ieri attirato nella sala del Teatro Sociale insolito numero di soci. Aperta la seduta colle formalità d'uso, la Presidenza comunicò alla Società, come, in seguito a protesta di alcuni soci, essendo stata ritenuta nulla, a termini dello Statuto, la votazione avvenuta nella seduta scorsa, bisognava che la Società votasse nuovamente la proposta di spettacolo per la quaresima.

La Presidenza poi dichiarò che ritenendo l'accennata protesta quale un'implicita manifestazione di biasimo verso la Presidenza stessa, questa si credeva in dovere di dare in massa le sue dimissioni.

Le pressioni fatte perchè rimanesse in carica essendo riescite vane, e non essendo state accolte le dichiarazioni dei firmatari della protesta, che l'assicuravano che la medesima non implicava alcun biasimo verso la Presidenza, si passò alla nomina dei nuovi Presidenti nelle persone dei signori:

Prof. Domenico Pecile eletto con voti 34.
Cav. Francesco Braida eletto con voti 32.
Sig. Adelardo Bearzi eletto con voti 28.

Per acclamazione fu poi votato alla Presidenza cessante, a proposta del signor Gregorio Braida, un atto di ringraziamento per l'incessante zelo con cui questa disimpegnò il suo incarico.

Passò poi ai voti la proposta di spettacolo per la prossima quaresima, e fu respinta con 32 voti contro 6, la Presidenza dimissionaria essendosi astenuta dal votare.

La seduta di ieri fu la più spontanea manifestazione delle intenzioni della maggior parte dei palchettisti della Società del Teatro, i quali desiderano che, fino a tanto si sia provveduto in qualche modo a cambiare lo scopo od almeno l'organizzazione del nostro teatro, esso resti chiuso, ed intanto si cerchi di fare la massima economia nelle spese che, anche a teatro chiuso devonsi sostenere, in modo da rendere inconcludenti i canoni dei soci.

La direzione del Circolo Artistico udinese avvisa i signori Soci che d'ora innanzi troveranno presso i locali del Circolo stesso buon numero di giornali artistici, letterari e politici a loro disposizione.

L'irrigazione nelle montagne, noi, che abbiamo parlato sovente della *irrigazione della nostra pianura*, e che recentemente indicavamo l'opportunità d'uno studio generale delle nostre acque scendenti dai nostri monti, per vedere dove si potrebbero a tale uso adoperare, oggi vogliamo notarla come degna di attirare del pari la comune attenzione nel nostro paese.

Chi scrive rammenta di essersi nel 1871 costituito di suo arbitrio segretario di due viaggiatori di un carattere particolare, per visitare con essi la Lombardia ed il Piemonte nell'occasione dell'apertura del traforo del Moncenisio.

Quei due viaggiatori erano la Pontebba ed il Ledra, antiche nostre conoscenze; le quali non potevano lasciar passare una così felice occasione, senza portarsi colà per ripetere una volta di più, che si dovesse pensare a loro.

Ci si è pensato; ed ora andiamo a Pontebba ed oltre in ferrovia ed il Ledra si è già fatto vedere alle porte di Udine.

Rammentiamo qui, che allora, oltre a tutto quello che si potè dire della irrigazione delle pianure lombarde e piemontesi, si ebbe occasione di menzionare anche le irrigazioni montane, specialmente della valle della Dora, e che un bravo uomo aveva perfino lavorato per anni parecchi nelle viscere di uno di quei monti, per condurre l'acqua al di là di uno di quei gioghi.

Noi non domandiamo lavori così pazienti o grandiosi per la nostra montagna, ma dobbiamo ricordare di avere più volte dimostrato, che le nuove condizioni prodotte dalle ferrovie nell'economia della produzione, devono animare i nostri montanari, oltre all'imboschimento, all'impratimento dei dossi dei loro monti, alla irrigazione ed alle colmate di montagna per accrescere il prodotto dei fieni e quindi dei bestiami, dei quali è da qualche anno assicurato un utile spaccio anche a grandi distanze.

Sono molti anni, dacchè visitando una delle nostre *malghe* carniche ordinata dall'ingegnere Linussio, ed appunto quella di Klaupa, notavamo come ivi con un fosso orizzontale si conduceva l'acqua fertilizzata dal concime delle vacche sopra un pendio del monte, che costituisce quella malga, per operarvi una irrigazione concimante. Abbiamo veduto e notato più tardi le colmate di monte eseguite a Meleto dall'agronomo marchese Ridolfi, e di recente notato alcune eseguite da un prete nella valle del But. Notammo più volte anche, come le piccole irrigazioni, oltrechè coi fossi orizzontali, sono eseguibili facilmente in molti luoghi di montagna mediante tubi di legno, che possono condurre le acque da punti superiori ad altri inferiori.

Altre volte avevamo menzionato una notevole irrigazione eseguita alle porte di Gemona dal dott. Cragnolini sopra un terreno in pendio, approfittando delle acque di un pubblico lavatoio; esempio felicemente imitato a Magnano dal cav. Ottavio Facini, il quale condusse con tubi di legno l'acqua per una fontana nel mezzo di quel villaggio e nel cortile di sua casa ed in un pubblico lavatoio, per poscia adoperarla in una bella irrigazione di un terreno sottostante da lui a quest'uopo ridotto.

Ma ora noi crediamo opportuno di tornare sopra questi fatti e queste idee, giacchè le condizioni degli allevatori di bestiami si sono da quel tempo molto migliorate colla grande estensione data al mercato degli animali mediante le ferrovie.

La montagna abbonda di spazii riducibili a buon pascolo, od a prato eccellente; ma deve portare dovunque la sua industria a raggiungere questo scopo. Le grandi differenze di livello, anzichè un ostacolo, possono essere un aiuto alla irrigazione ed alla colmata, purchè si sappia approfittare di tutti gli spedienti da potersi a quest'uopo usare. E noi vorremmo, che i giovani usciti dal nostro Istituto tecnico facessero degli studii per operare una simile trasformazione, che potrà tornare utilissima al loro paese. Alcuni esempi servirebbero d'incitamento a tutti gli altri a fare lo stesso, e grado grado la trasformazione si verrebbe operando.

Noi pensiamo, che se si cominciasse ad operare molto e se coi rimboschimenti e cogli ostacoli posti nei piccoli rughi al franamento, si venisse a poco a poco a rallentare anche il corso delle acque valle per valle ed obbligandole a depositare le loro torbide formando qua e là dei terreni pianeggianti, conquistandoli sopra il letto dei torrenti, e conducendo di questi fossi orizzontali e canaletti tubolari scavati negli alberi delle loro foreste, la nostra Carnia ed anche la montagna orientale in un numero non lungo di anni non avrebbero nulla da invidiare alla Svizzera.

La montagna ha tutto da guadagnare a restringere la povera coltivazione dei cereali e ad accrescere quella dei prati per l'allevamento dei bestiami, tanto per la vendita, come per il caseificio, che colle latterie sociali meglio organizzate ed accentrate potrebbe prendervi un grande sviluppo.

Ora la Carnia sta per avere delle buone strade dove prima non ne esistevano. Essa ha la ferrovia alle porte; e questa non tarderà a prolungarsi fino a Tolmezzo. La esportazione dei suoi bestiami, come l'approvvigionamento dei grani si rende sempre più agevole.

Ma bisogna prepararsi ad una trasformazione utilissima della sua economia produttiva, studiando ed applicando le colmate e le irrigazioni.

Va da sè, che devano pensare anche al miglioramento della razza lattifera, tanto facendo uso della selezione e scartando dalla riproduzione gi animali imperfetti, quanto coll'incrociamento delle razze miglioranti, coll'introduzione di esse, colle buone stalle e colla abbondanza del buon nutrimento.

Mentre i nostri Carnici staranno operando questa trasformazione, una corrispondente se ne andrà operando nella pianura colle irrigazioni estese, colle cascine all'uso della Lombardia; e come i Lombardi chiedono alla Svizzera le loro macchine da latte, e comperano le vacche per isfruttarle nella produzione dei latticini, e poscia ingrassarle e mandarle al macello; così i Friulani compereranno le vacche allevate dai Carnielli.

I due miglioramenti nell'economia agraria friulana anderanno di pari passo; e non si creda, che nel secolo delle ferrovie questa trasformazione abbia da procedere lenta come un tempo.

Ora i Popoli non soltanto hanno potuto vedere ed imparare gli uni dagli altri, sicchè quello che si fa in altre provincie venete e soprattutto nella Lombardia e nel Piemonte, si farà anche presso di noi; ma, come abbiamo notato, il mercato per gli scambii anche dei prodotti del suolo, anche delle granaglie e dei bestiami si è immensamente dilatato. Abbiamo veduto l'anno scorso come il granturco, coltivato nella parte centrale dell'America settentrionale è venuto in grande quantità a supplire all'ammanco dei nostri raccolti.

Noi non avremo dunque più la necessità di produrre tutto il nostro bisogno per noi; e potremo pensare meglio ai calcoli del tornaconto ed a fare un'agricoltura commerciale.

Ora nel Friuli, dove non manca lo spazio, ma la profondità del suolo e la troppa estensione datavi alla coltivazione delle granaglie venne esaurendone la fertilità, dobbiamo estendere il prato e coltivarlo ed irrigarlo per accrescere la produzione del bestiame, il di cui consumo si fa sempre maggiore nell'Italia e fuori.

Colla irrigazione noi faremo la guerra anche alla siccità e perfino alla gragnuola, che può colpire un raccolto, ma non tutti quelli del prato irrigato. Daremo stabilità alla produzione ed avremo imparato a non subire l'alternativa delle sette vacche magre e delle sette vacche grasse di Faraone.

Prevedendo adunque questa trasformazione della agricoltura del piano, anche gli abitatori della montagna devono venire operando la propria.

V.

I medici condotti e i Comuni.

Arte più misera, arte più rotta
Non v'è del medico che va in condotta.

«Da quanti anni questi versi si ripetono da tutte le bocche, senza che alcuno pensi al rimedio! L'ingiustificabile abbandono in cui vengono tuttodì lasciati i medici condotti, i soprusi e talora gli ingiusti licenziamenti che pur troppo si rinnovano per parte dei Comuni, la poca speranza che leggi opportune vengano emanate a tutela dei loro diritti ed a garantire ai poveri paria della scienza una sicurezza d'avvenire al pari d'ogni impiegato governativo, hanno spinto il Comitato provinciale dei medici condotti di Mantova, in una adunanza, alla quale intervennero 36 medici, a votare ad unanimità la seguente proposta:

«Che ogni medico prima di aspirare ad una Condotta messa a concorso, abbia ad assumere direttamente dalla Presidenza del Comitato locale accurate informazioni, per accertarsi che quella sia vacante per volontaria rinuncia del titolare, o per altra circostanza; — risultando invece che quello senza cause di demerito provate fosse licenziato, in omaggio alla solidarietà che si è prefissa la nostra Nazionale Associazione, nessun medico abbia a presentarsi come concorrente.»

Si è stabilito inoltre «di dare a tale deliberazione la maggior possibile pubblicità, invitando alla loro volta tutti i presidenti dei Comitati costituiti in Italia a proporla e votarla nella prossima adunanza, che, in forza dello Statuto, dovranno convocare nel gennaio.»

I medici mantovani sperano che tutti i Comitati si faranno solleciti a seguire il loro esempio, e così almeno il medico che con cuore e degnamente avrà soddisfatto ai propri doveri, non avrà a temere per la sua posizione.

Sono i medici che iniziano una mutua società di difesa.

Finalmente hanno anch'essi compreso che l'unione solamente può salvarli dagli intrighi, dagli odii, dalla grettezza che in molti Comuni li perseguitano: e preghiamo i giornali liberali a voler far conoscere la deliberazione dei medici del Mantovano, affinchè lo spirito di solidarietà possa riunire le sparse forze allo scopo.»

Riportando queste giustissime riflessioni del *Secolo*, noi facciamo vivo appello ai medici di questa Provincia perchè anch'essi si uniscano e solidariamente combattano per la tutela degli interessi e del decoro dei poveri medici condotti, anche qui spesso in balia di prepotenze di preti ipocriti o di contadini ignoranti e senza cuore che contraccambiano le loro prestazioni e le loro affettuose cure, con l'ingratitudine, e che stupidamente pretendono persino di erigersi a a giudici del loro operato.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa		L.	52,599.87
Effetti scontati		»	1,305,799.54
Anticipazioni contro depositi		»	54,642.—
Debitori diversi senza spec. class.		»	2,002.72
id. in C. C. garantito		»	107,093.40
Ditte e Banche Corrispond.		»	68,179.22
Agenzia Conto Corrente		»	17,031.47
Depositi a cauzione C. C.		»	192,184.65
idem anticipaz.		»	75,891,06
Depositi liberi		»	16,600.—
Valore del mobilio		»	1,840.—
Spese di primo impianto		»	2,880.—
Valori pubblici		»	45,947.—
Effetti in sofferenza		»	712.10
Totale attivo		L.	1,943,403.03
Spese d'ordinaria amm.	L. 18,528.69		
Tasse governative	» 9,112.43		
			27,641.12
		L.	1,971,044.15

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 43,091.25		
		»	243,091.25
Dep. a Risparmio	» 85,050.61		
id. in Conto Corr.	» 1,234,287.26		
Ditte e Banche corr.	» 16,866.32		
Credit. diversi senza speciale classific.	» 25,042.02		
Azionisti Conto div.	» 1,497.70		
Assegni a pagare	» 9,281.51		
		»	1,372,025.42
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	284,675.71
Totale passivo		L.	1,899,792.38
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 59,108.97		
Risconto eserciz. 1880	» 12,142.80		
			71,251.77
		L.	1,971,044.15

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
AVV. P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

Cose scolastiche. Per togliere alcuni difetti manifestatisi nel sistema delle ispezioni alle scuole primarie e popolari che si è seguito finora, ed anche per soddisfare le domande di parecchi Consigli scolastici e Provveditori ed i desiderii di alcuni ispettori, il ministero della istruzione, con recente circolare, ha disposto:

Primo, di consentire che i Provveditori, udito il parere del Consiglio provinciale scolastico, assegnino a ciascun ispettore tal numero di comuni e di scuole, da poter essere visitati, senza disagio, almeno due volte all'anno;

Secondo, di dare ai Provveditori stessi la facoltà di chiamare uno degli ispettori di circondario al capoluogo della provincia per attendere con esso agli affari ordinari dell'ufficio;

Terzo, di disporre in ogni caso che, dove gl'ispettori scolastici di circondario chieggano di stabilire la loro sede nel rispettivo capoluogo di provincia per coadiuvare, richiesti, il Provveditore nel compimento dell'ufficio suo, sia in facoltà del Consiglio scolastico di assentire alla domanda, ferma stando la disposizione delle due visite da esser fatte ogni anno alle scuole elementari diurne ed a quelle festive serali di complemento.

Istituto Filodrammatico udinese. I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale questa sera 7 gennaio, ore 8 precise, nella Sala superiore del Teatro Minerva, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Bilancio Preventivo pel corrente anno 1881.
2. Nomina delle Cariche Sociali, cioè: a) del Presidente; b) di quattro Consiglieri estratti a sorte giusta l'art. 16 dello Statuto.
3. Approvazione del Conto Consuntivo 1879.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia intervenuto almeno un decimo dei Soci, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Consiglieri sortiti.

1. di Colloredo co. Ugo — 2. Centa avv. Adolfo — 3. Morandini Emerico — 4. Tami ing. Silvio.

Consiglieri che restano in carica.

Baschiera avv. Giacomo — Dabalà avv. Antonio — Pupatti dott. Francesco — Montico Luigi — Broili Nicolò — Caratti co. Adamo — Riva dott. Giuseppe — Lorenzi Carlo.

Uno scritto rimarchevole. Richiamiamo l'attenzione degli studiosi di scienze economiche sul notevole scritto del nostro concittadino nobile Nicolò Mantica sul confronto fra le imposte dirette pagate nelle finitime provincie di Udine e di Gorizia, edito negli Atti e memorie della Società agraria di Gorizia. Nell'ultimo fascicolo di detta pubblicazione (n. 10-11) il nob. Mantica tratta dell'imposta sui terreni e sui fab-

bricati, e lo fa con tale corredo di dati da dimostrare come egli abbia approfondito l'argomento preso a studiare e come il suo studio sia frutto di molte ed accurate ricerche.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica invita i Soci e gli Allievi alle onoranze che le Società cittadine renderanno domenica 9 andante gennaio alla memoria del gran Re. La raccolta ha luogo nella palestra venti minuti prima dell'ora fissata per l'unione colle altre Società in piazza Vittorio Emanuele.

Da Resia, 3 gennaio, ci viene comunicata la seguente corrispondenza:

Dopochè l'anno scorso quattro Comunisti di Resia hanno richiamato, col tramite del *Giornale di Udine*, contro la condotta del maestro Fadini, chiedendo il suo allontanamento, il benemerito Prefetto d'innallora, convinto del fatto della verità, lo fece *sospendere dall' insegnamento*, ed anche dopo quattro mesi il Consiglio Scolastico Provinciale, lo condannava alla pena di prendere moglie (condanna assai grata per colui che ne andava in cerca); non ostante, da lì in avanti, nessuna Superiorità se ne curò più di lui ed anzi l'insegnamento venne affidato ad altro maestro patentato certo Costantini.

In questo frattempo si riunì il nostro Consiglio Comunale in seduta, e ritenuto licenziato il Fadini, per parte anche dell'Autorità competente, opinò per *l'apertura di un nuovo concorso, il quale fu concesso.* — Si ebbero tre concorrenti estranei e fu anche nominato uno di essi, che poi non fu confermato dal predetto Consiglio Scolastico, ma, come intesi, invece riconfermato il sospeso Fadini, non per uno, ma, contro ogni diritto di legge, per quattro anni, *senza domandarne nè punto, nè poco, se la nostra popolazione era persuasa o meno.*

Su ciò, i più istruiti del Comune di Resia protestano contro quella riconferma, perchè assolutamente basata su false ed erronee informazioni, dettate forse dalla parzialità dell'Ispettore di Gemona. Altrimenti sarebbe impossibile che da un Consiglio di bravi e dotti uomini, qual è composto il nostro Consiglio Scolastico potesse derivare una tale sentenza, senza esserne male informato.

Si rivolga dunque (e farebbe molto bene), il R. Prefetto coll'unito Consiglio Scolastico, per informazioni sul ridetto maestro, direttamente a chi è già da oltre 6 anni alla testa dell'amministrazione od ai Consiglieri, tutti uomini che non dovrebbero essere ritenuti senza fiducia; così vedranno di essere stati ingannati, anzi saranno positivamente persuasi che, pel suo agire da dispotico, è intollerabile nel nostro Comune.

In questo modo si risparmieranno forse all'amministrazione comunale inutili e dannose spese che potrebbero derivare in causa di uno scioglimento di Consiglio, ed eziandio regnerà pace e concordia nel nostro Comune.

Questo è quel tanto di bene che può fornire alle Autorità Scolastiche superiori UN RESIANO

La pesca di beneficenza aperta a Sacile il 25 dicembre si chiuse il primo dell'anno nel caffè adiacente al Teatro Sociale. Grande fu il concorso e s'introitarono 2,500 lire, con opportune feste che si diedero in alcune sere a maggior richiamo di concorrenti alla pesca. Si diedero un'accademia, un concerto di banda, ed una festa di ballo.

L'abbassamento di temperatura che i bollettini meteorologici avevano preannunziato come conseguenza dell'ultima burrasca, si è verificato; e questa mattina, la prima volta in questo inverno, si vedeva ghiacciata l'aqua intorno a molte fontane.

Un manifesto della Congregazione di Carità di Udine è ritenuto dalla polizia austriaca abbastanza pericoloso per proibirne l'affissione in quella città! Ciò era riferito ier l'altro da un corrispondente goriziano dell' *Indipendente*, il quale, a proposito d'un recente divieto relativo a un avviso di puro interesse commerciale portante la firma d'una società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, ricorda che un eguale *veto* aveva colpito l'annunzio per la Tombola di beneficenza tenuta a Udine lo scorso agosto.

Teatro Minerva. Discreto concorso iersera e meritati applausi ai principali artisti della Compagnia Dondini.

Questa sera riposo. Domani a sera la Compagnia rappresenterà *Frine*, commedia in un prologo e 4 atti, di Riccardo Castelvecchio, nuova. Seguirà la farsa *Il modello di legno.*

Sala Cecchini. Il ballo mascherato della decorsa notte riuscì brillante sia pel numeroso concorso, sia per la varietà delle maschere. Le danze furono sempre animate, e si protrassero fino al mattino. Ciò è di buon presagio pel sig. Cecchini, che tanto si adoperò per abbellire e trasformare la sua sala in guisa da corrispondere pienamente alle giuste esigenze del pubblico.

FATTI VARII

Occhio ai biglietti falsi. Leggiamo nei giornali essere in circolazione dei nuovi biglietti falsi da lire cinque. Uno degli indizi della falsità è assai facile trovarlo nella scritta posta nella parte posteriore del biglietto. La *N* di *punisce* è confusa e pare quasi una M e le due parole *li introduce* sono male impresse, come lo sono tutte le *N* della scritta. La figura dell'Italia, specialmente quella a sinistra, è sbiadita e anche essa poco bene imitata.

Ladri in chiesa. L'altra notte, ignoti ladri penetrarono per una finestra del coro, nella chiesa di Brazzano, e spezzato il tabernacolo vi tolsero un calice d'argento ed altri oggetti sacri che vi si trovavano. Di ciò non contenti, spezzarono le cassette delle elemosine e si impadronirono dei denari che v'erano, circa sei o sette fiorini.

Concorso e fiera dei vini italiani e concorso nazionale di olii in Roma. Il Comizio Agrario di Roma ha deliberato di tenere anche nel nuovo anno, nella prima quindicina di marzo, un Concorso e Fiera di vini italiani, alla quale andrà unito anche un Concorso e Mostra di olii nazionali di oliva.

Se ne dà intanto avviso a tutti i produttori di vino e di olio perchè vogliano tenersi pronti a questa gara, destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi della industria agraria italiana.

Con altro manifesto saranno indicate le norme che regoleranno ambidue i Concorsi e il luogo della pubblica Mostra.

Prestito Bevilacqua. Venne pubblicata la sentenza nella causa agiata a Roma fra la Banca mutua popolare di Verona e la Duchessa Bevilacqua La Masa. Dall'*Arena* togliamo quella parte del dispositivo che maggiormente interessa i portatori.

Il Tribunale prefigge alla nobil duchessa D. Felicita Bevilacqua moglie al Generale Giuseppe La-Masa, il termine di due anni per far luogo alle estrazioni arretrate dal quarto anno fino oggi e per costituire integralmente tutti i depositi da quello mancante per la sesta annualità in poi e ciò nei termini e modi e nelle somme stabilite nel Piano del Prestito, eseguendo nel primo anno metà delle estrazioni medesime e l'altra metà nel secondo anno.

« Nel caso di qualunque mancanza all'adempimento di quanto sopra, la Nobile Concessionaria s'intende decaduta di diritto dalle facoltà accordatale di effettuare nei termini, colle forme e nella misura portate dal Piano del prestito il rimborso delle obbligazioni di fronte ai portatori che sono in causa e per Cartelle da essi attualmente possedute e che risultano dagli atti di deposito...... oltre quelle prodotte in atti; conseguentemente i portatori suddetti avranno diritto all'immediato rimborso delle Cartelle sopraindicate con tutti i mezzi d'esecuzione concessi ai creditori ordinarii, e più facendo valere le ipoteche iscritte a cura del Governo nell'interesse dei partecipanti al Prestito.

« Condanna la duchessa Bevilacqua alle spese tutte del giudizio. »

Nuova tariffa ferroviaria. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: Col giorno 15 corrente entrerà in vigore un' appendice alla ben nota tariffa ferroviaria cumulativa con la Germania, ed i noli con le più importanti piazze germaniche subiranno, in base a questa, notevoli riduzioni. Però, per quanto ci venne dato sapere, essi non saranno ancora equiparati a quelli di Venezia, nè i vantaggi ottenuti con questa modificazione di tariffa appagheranno le legittime esigenze del commercio triestino.

Statistica della navigazione. Il Ministro delle Finanze con recente decreto ha affidato alle Dogane dello Stato l'incarico di raccogliere gli elementi per la statistica della navigazione, che si comporrà di 3 quadri. Il primo quadro riguarderà la navigazione per operazioni di commercio, il secondo la navigazione di rilascio forzato o volontario, il terzo la grande pesca.

Premi drammatici. I tre premi drammatici di Torino che sono uno di L. 2100, uno di 1200 e il terzo di L. 700 (in tutto L. 4000) furono, sopra proposta del Sindaco Ferraris, divisi in due parti uguali, e conferiti uno al *Conte Rosso* di Giacosa e l'altro alla *Sposa di Menecle* di Cavallotti.

Strenna-Album dell'Associazione della Stampa. Abbiamo da Roma 5 corr:

La prima e seconda edizione della Strenna-Album dell'Associazione della Stampa sono completamente esaurite, e solo martedì prossimo sarà pronta la *terza edizione*.

Coloro i quali desiderano averne copie, sono invitati a volerne dare avviso sollecitamente.

La fortuna cortigiana. Il *Gaulois* dice che il re e la regina di Spagna, avendo avuto il ghiribizzo di tentar la sorte alla *Lotteria nacional*, presero un biglietto. Ora regina e re hanno vinto 10,000 pezzette per uno. Sembra che in Spagna la fortuna sia buona cortigiana.

Il *Gaulois* aggiunge che, in fin dei conti, la fortuna sarà stata dei poveri, giacchè le 20,000 pezzette saranno distribuite a loro. Ecco una delle poche volte che la fortuna avrà avuto gli occhi buoni e non bendati.

La popolazione della terra. Secondo gli statisti Behm e Wagner (Pop. della terra, IV) la popolazione della terra si può presentemente calcolare a 1456 milioni. Essa si ripartisce nelle diverse parti come segue: Europa (senza l'Irlanda e la Nowaja Semlja) 176,349 m.a q.a; 315,929,000 abitanti, 1791 abitanti per m.a q.a; Asia 809,478 m.a q.a; 834,707,000 abitanti, 1031 abitanti per m.a q.a; Africa 543,187 m.a q.a; 205,679,000 abitanti 378 abitanti m.a q.a; America 697,188,5 m.a q.a; 95,455,900 abitanti, 137 abitanti per m.a q.a; Australia e Polinesia 162,609 m.a q.a; 4,031,000 abitanti, 27 abitanti per m.a q.a; territorii polari 82,091 m.a q.a; 82,000 abitanti. In tutto 2,470,903 m.a q.a; 1,455,932 abitanti; 598 abitanti per m.a q.a.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri la Regina Vittoria ha aperto il parlamento del Regno Unito con un discorso in cui sono toccate tutte le questioni che più o meno direttamente interessano la Gran Brettagna. E' notevole il fatto che mentre la Regina annunziava la presentazione di un *bill* per la riforma agraria in Irlanda, in Irlanda avvenivano nuovi e gravi disordini, e precisamente presso Karremoris la polizia caricava la folla riottosa che lasciava sul terreno morti e feriti!

Le notizie odierne pretendono che la faccenda dell'arbitrato abbia presa una piega migliore. Le Potenze difatti insistono molto ad Atene, perchè la Grecia lo accetti; e certamente la Grecia sarà assai mortificata vedendo la Francia, dopo le grandi promesse fatte e le grandi simpatie professatele, mostrarsi più zelante di tutti nel favorire un progetto che si risolverebbe per la Grecia in una delusione. Saremmo però curiosi di sapere come risponderanno gli ambasciatori alla domanda di Comunduros in che cosa consistano le garanzie per l'esecuzione della decisione arbitrale.

L'avvenimento del giorno in Francia è il funerale di Blanqui. Ad esso intervenne anche la famosa Louisa Michel, la quale invitata a parlare disse che « salutava il defunto Blanqui in nome della rivoluzione francese e della rivoluzione russa più forte della francese ». Così i nichilisti russi sono additati come modelli ai comunardi francesi. Al funerale si udirono grida sediziose, naque « qualche scompiglio » e vennero arrestate tre persone « che sembravano straordinariamente eccitate »; ma viceversa poi, come conclude ingenuamente l'*Agenzia Stefani*, non accadde alcun disordine.

— Roma 6. Il senatore Torelli ebbe un leggerissimo miglioramento.

Gli studii sulla nave da mettere in cantiere a Venezia furono affidati a Micheli, che vi attende colla maggiore solerzia. (*G. di Venezia*).

— Roma 6. La Commissione della Camera sul progetto di legge per riordinare le finanze del Municipio di Napoli terminò oggi i suoi lavori e nominò all'unanimità l'on. Billia relatore.

La Commissione, dopo aver udite le spiegazioni e dichiarazioni del ministro dell'interno, approvò lo schema di legge quale fu presentato dal Governo.

È morto il comm. Axerio, direttore del Museo industriale di Torino.

Notizie da Palermo recano che i Sovrani nelle lor visite ai monumenti furono applauditissimi; continuano le dimostrazioni d'affetto per essi. Domani i Sovrani visiteranno il Duomo di Monreale. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 5. Ieri ebbe luogo una sommossa seria a Membrook presso Klaremoris. La folla voleva impedire all'usciere di consegnare l'avviso di evizione a degli affittaiuoli recalcitranti. La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta. Parecchi furono feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Vienna 5. Si annunzia imminente una nuova crisi del gabinetto Taaffe. I ministri Kremer e Streit sono risoluti di dare le proprie dimissioni. Oggi cominciano le conferenze ministeriali per regolare tutte le serie questioni economiche pendenti, e per la regolazione dei rapporti doganali fra l'Austria e l'Ungheria. Assistono a queste conferenze i ministri ungheresi Tisza e Szapary.

Stayer 5. La locale fabbrica d'armi lavora incessantemente. Quattromila operai sono occupati metà durante il giorno, metà durante la notte.

Berlino 5. I più fanatici fautori del movimento antisemitico, provocarono dei forti tumulti. In una radunanza del partito progressista, gli ebrei che si trovavano presenti vennero insultati. Ne nacque un così grande scompiglio che, per ordine dell'autorità, la radunanza si dovette sciogliere. Bismarck è qui atteso questa sera.

ULTIME NOTIZIE

Livorno 6. Il *Persia* fu rimesso a galla.

Vienna 6. Le disposizioni della Turchia e della Grecia relativamente all'arbitrato sono sensibilmente migliorate.

Dublino 6. Iersera sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

Londra 6. Il *Times* dice: Aprendo oggi il Parlamento, la Regina dirà che il governo negozia con le potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca, e che spera di riuscire in questi negoziati, nonchè in quelli per le altre questioni relative al trattato di Berlino non ancora sciolte. L'autorità inglese devesi ristabilire nel Transvaal. Sperasi di terminare amichevolmente la guerra coi Basutos. L'occupazione di Candahar non è permanente. Conviene che il Parlamento dia al governo poteri straordinari. Verranno presentati un *bill* agrario ed un altro sulle contee onde rimediare ai mali dell'Irlanda.

Londra 6. Il Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli; la questione del Montenegro è sciolta; le potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente ineseguite continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria.

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna, annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compera dei terreni e il progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi 6. Barthelemy spedì ieri al governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato. I rappresentanti delle potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo francese in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile intervenire di nuovo isolatamente.

Palermo 6. I Sovrani ricevettero ieri l'Associazione dei Mille di Marsala.

Palermo 6. Oggi i Sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la Caserma della Trinità, e il Museo Nazionale; ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni. Stassera avrà luogo un pranzo a palazzo, offerto al Comitato delle signore palermitane; poi serata di gala al Politeama.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 4 gennaio.* I prezzi dei grani mantengonsi stazionari, e gli affari sono sempre limitati al puro consumo giornaliero; la meliga ha subito un ribasso di cent. 50 al quintale; le tendenze sono sempre al ribasso; la segala e l'avena non subirono variazioni.

— *Rovigo 4 gennaio.* Affari limitati, prezzi invariati. Frumento Piave da l. 27 a 28. Idem mercantile da 25.50 a 26.75; Frumentone pignoletto da 18.50 a 19.25; Giallonc̄ino da 17.50 a 17; Avena da 19 a 19.50 al quintale.

— *Treviso 4 gennaio.* Per 100 chilogrammi:

Frumento nostrano 1881	da	L. 25.50	a 26.25
» semina Piave	»	» 27.—	a 28.—
Granot. nost.	»	» 16.—	a 16.75
» giall. e pignolo 1880	»	» 17.50	a 20.50
Avena 1880	»	» 19.25	a 19.50

Caffè. *Genova 4 gennaio.* Incerti e con affari quasi nulli, sebbene a Rio Janeiro siasi verificato un piccolo aumento.

Zuccheri. *Genova 4 gennaio.* Sempre a prezzi in continua oscillazione; quelli di Parigi n. 3 sostenuti, e così pure i raffinati di Germania. La raffineria Ligure Lombarda sostiene gli extra fini a lire 141 per vagone pronto.

Bestiami. *Treviso 4 gennaio.* Prezzo medio.

dei Bovi a peso vivo	L.	70.—	il quintale
dei Vitelli »	»	95.—	»
dei Maiali »	»	110.—	»

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Resseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLÒ CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi,** le affezioni dei *bronchi,* di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni* e *raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalla Facoltà Mediche — **Adottate negli Ospitali**

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12	a 35
Remontoir di metallo	» 15	» 40
Movimento perpetuo	» —	» 80
Remontoir d'argento fino	» 20	» 60
Remontoir in oro fino	» 90	» 200
Orologi a sveglia	» 8	» 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» —	» 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» —	» 100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi,** al Carmine, in *Brescia.*

Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.